



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 366

1° Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 4 dicembre 2024

INDICE

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria Pag. 3

Commissioni permanenti

8^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

Plenaria (*)

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) verrà pubblicato in un 2° supplemento.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-laC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 4 dicembre 2024

Plenaria

37^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

indi del Vice Presidente della 1^a Commissione
TOSATO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 18,45.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella odierna seduta antimeridiana.

Il presidente BALBONI dispone la revoca di improponibilità degli emendamenti 20.0.2, 21.2, 21.3, 21.0.7, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10 e 21.0.11, che pertanto sono da ritenersi proponibili.

Si riprende quindi la votazione sugli emendamenti a partire dall'emendamento 1.7.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.7 ed interviene in dichiarazione di voto favorevole sottolineando

ando che la proposta emendativa è coerente con le altre presentate all'articolo e determina con più esattezza la condotta penalmente rilevante ai fini della determinazione del reato come sempre richiederebbe l'ordinamento penale. Inoltre circoscrive le cause di non punibilità con una previsione puntualmente espressa in norma. L'emendamento, cioè, fa quello che si dovrebbe fare ordinariamente circoscrivendo le condotte penalmente non sanzionabili. Pertanto non è comprensibile il parere contrario espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo posto che si tratta di una norma di buona tecnica legislativa che non contraddice in alcun modo la disposizione principale. Auspica dunque un ripensamento della maggioranza sul punto.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) intervenendo in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta emendativa dichiara anzitutto come sia contrario ad ogni buona tecnica redazionale inserire avverbi di modo nel testo di norme penali. Giudica pertanto molto favorevolmente la proposta di soppressione della parola « consapevolmente » al comma 1 dell'articolo 1 che ha il solo effetto di complicare il lavoro dei giudici. Si chiede cioè al giudice la valutazione di qualità e non di una condotta. Auspica pertanto che anche solo in omaggio a una buona tecnica di scrittura delle norme l'emendamento possa essere accolto.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) nell'esprimere il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.7 dichiara di condividere pienamente le osservazioni del senatore Scalfarotto circa la necessità di scrivere correttamente soprattutto le norme di carattere penale. Sottolinea inoltre che con l'articolo 1 si alza in modo non accettabile la soglia della rilevanza penale di talune condotte e questo rappresenta un problema grave in quanto ciò rende la norma penale meno tassativa e dunque più facilmente rimessa ad interpretazioni di ogni singolo giudice. L'emendamento è pertanto apprezzabile perché interviene in un'ottica di riduzione del danno del tutto condivisibile.

Posto ai voti l'emendamento 1.7 è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.8.

Il senatore CATALDI (*M5S*) interviene per sottolineare che con l'emendamento in esame si tenta anzitutto di evitare l'estrema genericità dell'articolo 1. Il tema di norme penali troppo generiche è, purtroppo, quello che connota il provvedimento in esame che ha al proprio interno troppe materie tra di loro non connesse. Proprio per l'eccesso di materie contenute nel provvedimento e il ristretto numero delle audizioni che sono state svolte dalle Commissioni riunite su temi anche tecnici come quello in esame, non hanno consentito quegli approfondimenti che sarebbero stati necessari per migliorare la disposizione. Si interviene inoltre

per rendere più ragionevole anche il massimo della pena a fronte di norme prive di tassatività.

Con separate votazioni gli emendamenti 1.8 e 1.9 sono respinti.

Si passa quindi all'emendamento 1.10,

Interviene per dichiarazione di voto favorevole, il senatore CATALDI (*M5S*) che sottolinea ancora una volta come ognuno di questi argomenti avrebbe avuto bisogno dei giusti approfondimenti che le Commissioni riunite non hanno svolto. Le norme in esame rappresentano infatti in molti casi deleghe in bianco al Governo che rischiano di creare più problemi di quanti ne risolvano. In un Paese come l'Italia che avrebbe un disperato bisogno di certezza del diritto, si scrivono norme generiche che avranno l'unico effetto di creare un enorme contenzioso che sarà utilizzato per accusare i magistrati di esorbitare dai propri poteri. L'altro effetto sarà quello di ingolfare le procedure di ricorsi: anche per questa maggioranza dovrebbe essere un dovere etico non aggiungere lavoro inutile ai tribunali.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento perché, anche in questo caso, si tratta di un tentativo di riduzione del danno. Le pene previste dall'articolo 1 per reati non chiaramente definiti sono peraltro esorbitanti e si potrebbe arrivare all'assurdo per cui la divulgazione di nozioni tecniche finalizzate allo svolgimento di un lavoro potrebbe portare a condanne pesanti. Per quanto la condotta possa effettivamente in taluni casi avere un carattere criminoso ritiene tuttavia che la pena sia eccessiva anche dal punto di vista sistematico e totalmente priva di proporzionalità.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ricorda preliminarmente di aver vissuto gli anni di piombo e di essere stato minacciato dai terroristi, tanto da dover adottare alcune precauzioni per la sua incolumità personale. Ritiene tuttavia che la norma di cui all'articolo 1 sia del tutto inefficace, sia perché il reato risulta indeterminato, sia perché l'inasprimento delle pene non è risolutivo. Bisogna piuttosto intervenire per risolvere i problemi sociali che alimentano i fenomeni criminali.

Posto ai voti, l'emendamento 1.10 è respinto.

Il PRESIDENTE propone di trattare congiuntamente gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, in sede di dichiarazione di voto, pur restando distinte le rispettive votazioni, in quanto hanno contenuto sostanzialmente analogo.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) sottolinea che, benché le proposte in esame sul divieto dell'uso del saluto romano possano essere

considerate provocatorie, in realtà si dovrebbe davvero vietare un gesto che allude al fascismo, come previsto dalla legge Scelba, in attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana. Ritiene infatti un grave errore la sottovalutazione di episodi sempre più frequenti collegabili a tentativi di ricostituzione del partito fascista.

Qualora gli emendamenti in esame fossero respinti, si dovrebbe dedurre che, a fronte di un provvedimento che vieta perfino la realizzazione di sedie con la canapa industriale, il Parlamento italiano riconosce invece la legittimità del saluto romano, con una disparità di trattamento e un atteggiamento di parte a suo avviso inaccettabili.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) osserva che gli emendamenti in esame offrono l'occasione per comprendere quali condotte integrino effettivamente il reato di apologia di fascismo, dal momento che spesso questi gesti sono considerati goliardici. Ritiene invece che la sottovalutazione di questi episodi sia molto grave, soprattutto in un momento in cui c'è appunto una recrudescenza di atti di violenza che accompagnano manifestazioni a carattere fascista e nazista, come la devastazione della sede della CGIL a Roma e il pestaggio di un giornalista a Torino, oltre ai ripetuti episodi di antisemitismo.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) annuncia il proprio voto favorevole sugli emendamenti in esame, che si rendono necessari perché, a fronte di una normativa molto chiara, le pronunce giurisdizionali introducono elementi di incertezza, dato che a volte questi gesti sono interpretati come fenomeni folcloristici. A suo avviso, sarebbe opportuno dimostrare che la democrazia repubblicana è ormai matura e capace di condannare unanimemente un gesto che richiama momenti tragici della storia del Paese, in cui si perseguitavano gli ebrei, si colpivano le opposizioni, si chiudevano i giornali. D'altro canto, è proprio grazie all'antifascismo e alla Costituzione repubblicana se anche coloro che continuano a riconoscersi nel fascismo oggi possono accedere ai più alti incarichi istituzionali.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ritiene che gli emendamenti in esame siano molto importanti, perché consentono di distinguere tra il significato del simbolo, che è da conoscere per un interesse culturale, e il suo utilizzo, da sanzionare in quanto reato. Ricorda che, in qualità di insegnante di storia contemporanea, per spiegare agli studenti l'avvento del fascismo, ricorreva spesso all'ascolto delle canzoni dell'epoca appunto per far rivivere il clima culturale di quel periodo, non certo per celebrarlo in modo nostalgico.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2 sono respinti.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 2, si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La relatrice per la 2^a Commissione STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.1.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) sottolinea che l'emendamento in esame propone di sopprimere l'articolo 3, con il quale si limitano gli effetti delle interdittive antimafia nei confronti dell'impresa individuale, qualora il titolare o la sua famiglia rischiano di restare senza mezzi di sostentamento. In questo modo, però, si indebolisce la normativa, senza precisare chi debba accertare l'eventuale difficoltà economica dell'imprenditore e aggravando il lavoro delle prefetture. Peraltro, ricorda che solo una percentuale minima dei procedimenti avviati si conclude con l'interdittiva.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), pur condividendo l'obiettivo della norma, che intende evitare danni gravi all'imprenditore e alla sua famiglia, ne sottolinea tuttavia l'eccessiva vaghezza. Infatti, non si specifica l'organo competente a occuparsi dell'accertamento dei presupposti per la limitazione degli effetti dell'interdittiva, né i criteri in base ai quali dovrebbe avvenire l'accertamento. Del resto, non bisogna dimenticare che si tratta di imprese infiltrate dalla criminalità organizzata. Occorre quindi individuare un bilanciamento più efficace tra le opposte esigenze. Pertanto, dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento in esame.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) interviene solo per dichiarare la propria condivisione sulle problematiche esposte dalla senatrice Rando e annuncia pertanto il proprio voto favorevole sull'emendamento 3.1.

Posto ai voti l'emendamento 3.1 è respinto.

Il PRESIDENTE dichiara di accantonare gli emendamenti 3.2 e 3.3 in quanto i presentatori hanno preannunciato l'intento di ritirarli per presentare ordini del giorno.

Si passa quindi all'emendamento 3.4.

Il senatore CATALDI (*M5S*) interviene sull'emendamento 3.4 sottolineando come anche l'articolo 3 rappresenti un caso di durezza di questa maggioranza nei confronti di classi sociali svantaggiate che diventa garantismo di fronte ad altre classi sociali. Il caso delle interdittive antimafia è tipico di questo atteggiamento: in questo caso l'articolo 3, alla let-

tera *d*), prevede che il prefetto possa, per ragioni economiche, ammorbidire provvedimenti che invece sarebbero necessari. Il disegno di legge, poi, interviene per reprimere le proteste in carcere, per sanzionare duramente le occupazioni abusive, anche di necessità, o per impedire blocchi stradali e manifestazioni di dissenso. L'idea di fondo è quella di una durezza nei riguardi di chi non si può difendere e una grande comprensione per chi invece ha i mezzi per difendere le proprie posizioni. Questo provvedimento è completamente privo di equilibrio.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), intervenendo per dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento, sottolinea che i temi ricordati dal senatore Cataldi in questo provvedimento hanno un carattere macroscopico. Le norme sono troppe garantiste su alcuni temi e estremamente giustizialiste su altri. I provvedimenti più duri sono quelli contro le fasce più marginali della società mentre si esprimono forme di garantismo discutibili nei confronti di altre classi sociali. Nelle carceri, infatti, si trovano in larga misura solo le persone più disagiate. Ciò non significa, ovviamente, giustificare chi ha commesso reati ma sarebbe indispensabile anche chiedersi la ragione di questa situazione e questo è un tema su cui sarebbe estremamente utile una discussione ampia e franca tra tutte le forze politiche.

L'emendamento 3.4 posto ai voti è respinto.

Il PRESIDENTE ricorda che, non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 4, si passa all'esame dell'unico emendamento aggiuntivo all'articolo 5 su cui invita i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del senatore Lisei, esprime il parere contrario dei relatori sull'emendamento 5.0.1.

Il sottosegretario MOLTENI dichiara a sua volta il parere contrario del Governo sull'emendamento.

Il senatore VERINI (*PD-IDP*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento in questione.

Interviene quindi in dichiarazione di voto favorevole il senatore CATALDI (*M5S*) che non comprende il parere negativo dei relatori e del Governo su un emendamento che negli intenti del Movimento 5 stelle rappresenta un contributo costruttivo per allargare i benefici alle vittime del dovere che la legislazione attuale esclude. Pur comprendendo la difficoltà di intervenire su un tema di estrema delicatezza ritiene tuttavia che la maggioranza potrebbe, anche nel rispetto delle proprie sensibilità, accogliere la proposta.

Il senatore VERINI (*PD-IDP*) fa presente di aver aggiunto la propria firma all'emendamento 5.0.1, su cui esprime il proprio voto favorevole,

in quanto il tema dei risarcimenti alle vittime del dovere e ai loro familiari dovrebbe essere allargato anche a coloro che al momento sono esclusi. Coglie l'occasione per ricordare che solo in questo anno sette agenti della Polizia penitenziaria si sono suicidati e che i suicidi in carcere ad oggi sono già ottantacinque. Per affrontare questo tema occorre pertanto umanità e una valutazione non ideologica della terribile situazione delle carceri e, dunque, della vita dei detenuti che, lungi dall'essere risolta, come l'ordinamento imporrebbe, viene invece utilizzata in questo contesto per reprimere le rivolte.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), intervenendo in dichiarazione di voto favorevole, sottolinea come la proposta avanzata sia importante perché riporta all'attenzione del Parlamento una vicenda in cui, da anni, il legislatore non riesce a trovare una soluzione anche per i costi di bilancio che ciò comporta. Ritiene tuttavia che prima o poi la materia dovrà essere riordinata organicamente in quanto vi sono delle aporie che, per una questione di equità, debbono essere superate. Non solo pertanto auspica l'approvazione dell'emendamento, ma ritiene che esso rappresenti un segnale per la maggioranza ed il Governo che invita ad un riordino della materia per dare certezza alle vittime del dovere e dei loro familiari.

Posto ai voti l'emendamento 5.0.1 è respinto.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il PRESIDENTE invita i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere.

La relatrice, senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del relatore Lisei, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il sottosegretario MOLTENI dichiara di aderire al parere espresso dai relatori.

Si passa quindi all'emendamento 6.1 sul quale interviene in dichiarazione di voto favorevole la senatrice RANDO (*PD-IDP*) che, ribadendo quanto già detto in discussione generale, circa la necessità di una riforma organica della materia dei testimoni di giustizia, ritiene tuttavia che l'informazione documentaria di cui all'articolo 1 dovrebbe essere estesa anche al Comitato centrale di protezione e in considerazione dei compiti importanti che esso svolge.

L'emendamento 6.1, posto ai voti, è respinto.

Si passa all'emendamento 6.0.1 su cui, dopo aver aggiunto la propria firma, interviene in dichiarazione di voto favorevole la senatrice

RANDO (*PD-IDP*) sottolineando le ragioni che richiedono una modifica dell'accesso al fondo di cui alla legge n. 248 del 2006 per aiutare le donne vittime della violenza mafiosa. Nella grande maggioranza dei casi queste donne non hanno i titoli giuridici per essere considerate collaboratori di giustizia ma, tuttavia, vogliono allontanarsi dal contesto mafioso. Poiché spesso si trovano in situazioni di povertà sarebbe assolutamente indispensabile poterle aiutare economicamente perché la loro decisione di allontanamento indebolisce il contesto malavitoso.

Posto ai voti l'emendamento 6.0.1 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 6.0.2.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) aggiunge la firma e annuncia, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento in esame, che propone di riconoscere la reversibilità dell'assegno periodico versato ai testimoni di giustizia in sostituzione del trattamento pensionistico che non hanno potuto maturare essendo entrati nel programma di protezione. Ritiene che sia una misura molto importante per agevolare l'istituto della testimonianza, da applicare a situazioni già esistenti, come nel caso dell'imprenditore che ha denunciato i colpevoli dell'omicidio del giudice Livatino, senza mai venir meno al proprio dovere civico, nonostante le gravi ripercussioni sulla sua vita privata e professionale.

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.2 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 6.0.3.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) osserva che la proposta è diretta a tutelare i testimoni di giustizia, attraverso la corresponsione di misure di sostegno economico e per il reinserimento sociale e lavorativo, per esempio il pagamento delle spese che conseguono alle misure di protezione, l'attribuzione di un assegno periodico in caso di impossibilità di svolgere attività lavorativa o la sistemazione alloggiativa, qualora abbiano subito danni economici, biologici o esistenziali a causa delle dichiarazioni rese.

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.3 è respinto.

Il PRESIDENTE propone di trattare congiuntamente gli emendamenti 6.0.4 e 7.0.4, in sede di dichiarazione di voto, pur restando distinte le rispettive votazioni, in quanto hanno contenuto sostanzialmente analogo.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) sottoscrive l'emendamento 6.0.4.

Non essendoci interventi in dichiarazione di voto, è posto in votazione l'emendamento 6.0.4, che è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 7.0.4, che è respinto.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La relatrice per la 2^a Commissione STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 7.1 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.2.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) annuncia un voto favorevole sull'emendamento in esame, che introduce la possibilità di avvalersi del contributo di professionisti qualificati nel procedimento istruttorio da svolgersi sul bene immobile confiscato.

Posto ai voti, l'emendamento 7.2 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.3.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che con la proposta in esame si intende fornire un contributo costruttivo per migliorare la gestione dei beni sottratti alla criminalità organizzata, prevedendo che l'amministratore giudiziario possa avvalersi, previa autorizzazione del giudice delegato alla procedura, dell'ausilio di un tecnico esperto nel settore urbanistico. Lamenta quindi la indisponibilità della maggioranza a valutare anche proposte effettivamente migliorative, solo per evitare la terza lettura del provvedimento, sebbene non si tratti di un decreto-legge e quindi non sia soggetto a scadenze temporali precise.

Posto ai voti, l'emendamento 7.3 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 7.4, che è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.5.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene immotivato il parere contrario dei relatori e del Governo su un emendamento che richiama il rispetto delle disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

Il presidente BALBONI osserva come l'emendamento in esame non abbia una reale portata modificativa.

Posto ai voti, l'emendamento 7.5 è respinto.

In assenza dei proponenti, la senatrice RANDO (*PD-IDP*) fa proprio l'emendamento 7.6 che, posto ai voti, è respinto.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 7.7 e 7.8.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.9.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), rinviando alle considerazioni espresse in sede di illustrazione degli emendamenti, annuncia un voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 7.9 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 7.10, che risulta respinto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,50.